



PROVINCIA
DI AREZZO



PREFETTURA
DI AREZZO

Piano Provinciale di Protezione Civile della provincia di Arezzo



SEZIONE F *ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE*



Indice generale

1	Definizione e finalità delle esercitazioni di livello provinciale o di Ambito.....	3
2	Il documento di impianto dell'esercitazione.....	3
3	Modalità di svolgimento.....	4
4	Procedura presentazione domande richieste rimborso spese Esercitazioni protezione civile alla Regione Toscana.....	5
4.1	<i>Modalità di richiesta e tempistica.....</i>	<i>5</i>
4.2	<i>Rimborsi spese regionali per le esercitazioni e loro tipologia.....</i>	<i>5</i>
5	Le esercitazioni di livello provinciale o di Ambito.....	5

1 DEFINIZIONE E FINALITÀ DELLE ESERCITAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE O DI AMBITO

Sono denominate “esercitazioni di protezione civile” le attività finalizzate a verificare le previsioni dei Piani di Protezione civile locali di cui all’art. 18 del Dlgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e dell’art. 7 della L.R. 45/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”.

Un’esercitazione di protezione civile è un processo complesso costituito da un insieme di attività complesse che vedono la partecipazione delle differenti Componenti e Strutture Operative che costituiscono il Sistema della Protezione Civile, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza: la loro attivazione in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantita attraverso la rete dei centri operativi attivati secondo una determinata catena di comando e controllo di protezione civile.

Gli elementi necessari per lo svolgimento di una esercitazione di protezione civile sono individuati dalla definizione:

- di uno “scenario di rischio” che simuli un’emergenza reale coerente con il territorio interessato;
- di un “documento di impianto” che ne disciplina l’organizzazione e lo svolgimento.

Le esercitazioni hanno quindi lo scopo

- di verificare quanto riportato nei corrispondenti piani di protezione civile e/o pianificazione d’emergenza,
- di valutare, in via propedeutica, la validità di un modello organizzativo e/o di intervento da aggiornare e/o inserire nel piano di protezione civile.

Lo scenario di rischio costituisce uno degli elementi essenziali dell’esercitazione. La sua specificazione, oltre a costituire riferimento per la individuazione delle azioni/procedure e dell’organizzazione da testare, costituisce altresì elemento di valutazione della coerenza delle medesime nonché della adeguatezza dell’organizzazione prevista (in particolare per quanto riguarda la indicazione dei soggetti partecipanti).

Ove il raffronto tra lo scenario di rischio e gli aspetti contenutistici e/o organizzativi della esercitazione evidenzia aspetti di incongruenza, la Provincia o i Comuni, provvedono all’aggiornamento del Piano al fine di eliminare gli elementi di criticità evidenziati dall’esercitazione.

Un’esercitazione di protezione civile si intende finalizzata alla verifica di un piano di protezione civile se ha per oggetto:

- il complesso o una parte significativa delle procedure previste nel piano di protezione civile;
- una o più procedure strategiche per la corretta applicazione del piano di protezione civile e/o per la sua integrazione con l’attività del sistema regionale/provinciale di protezione civile;
- la verifica della funzionalità delle sedi di centro operativo;
- la verifica della funzionalità delle aree di emergenza previste nel piano;
- La coerenza dell’organizzazione del sistema di protezione civile.

Nel caso l’esercitazione sia finalizzata a valutare in via propedeutica la validità di un modello organizzativo e/o di intervento, deve comunque essere presente una bozza di Piano di protezione civile, coerente con l’esercitazione proposta. In modo analogo si opera nel caso che il Piano di protezione civile sia in fase di aggiornamento.

2 IL DOCUMENTO DI IMPIANTO DELL’ESERCITAZIONE

Il documento di impianto costituisce il progetto del test addestrativo e contiene gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione dell’esercitazione sotto il profilo degli obiettivi, dell’organizzazione, dei contenuti, dello svolgimento temporale.

I suoi elementi fondamentali sono pertanto:

- la data/periodo di svolgimento;
- l’ambito di riferimento e le località interessate;
- la denominazione evento;
- la tipologia di esercitazione in relazione al/ai rischio/i testato/i (idraulico, idrogeologico, sismico incendio di interfaccia, altro), per posti comando o su scala reale, mista;
- lo scenario di rischio di riferimento;
- l’indicatore di evento, con eventuale descrizione di un evento storico di riferimento;

- il crono programma delle attività principali;
- la descrizione del sistema di allertamento;
- l'elenco dei soggetti e delle componenti operative partecipanti nonché l'attività svolta dai medesimi;
- l'elenco delle sedi e le strutture operative;
- l'indicazione dell'attivazione ed utilizzo delle aree di emergenza;
- gli obiettivi dell'esercitazione;
- la descrizione sistema di coordinamento - procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni;
- l'eventuale impiego di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile Regionale Toscana (CMRT);
- la definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione se previsto;
- la definizione dei beni culturali eventualmente coinvolti, se previsto;
- il numero volontari e mezzi con la stima dei costi in termini di applicazione dei benefici di legge ai sensi artt. 39 e 40 Dlgs 1/2018 Codice della protezione civile;
- la stima dei costi organizzativi;
- la previsione della valutazione dei risultati - debriefing post esercitazione;

Il documento di impianto:

- deve essere condiviso con i vari soggetti che partecipano all'esercitazione e in modo particolare con coloro che sono competenti in relazione ai rischi testati;
- identifica con chiarezza, nell'ambito della finalità generale di verifica del piano, gli specifici obiettivi di verifica in rapporto alle singole procedure/attività programmate (es. tempi di attivazione, approntamento strumenti di informazione per la popolazione, attività di centro operativo ecc).

3 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Le modalità di svolgimento delle esercitazioni sono denominate:

- per posti di comando: quando è prevista la sola attivazione di centri operativi e rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio di informazioni tra i centri stessi. I partecipanti devono coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento: non sono previste azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- a scala reale: in questo caso, oltre a quanto previsto per l'esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione: tuttavia alcune azioni possono essere anche solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

Nel caso di coinvolgimento della popolazione occorre specificare:

- se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centro commerciale, museo, popolazione anziana, quartiere, soggetti deboli, ecc.);
- le modalità del relativo coinvolgimento: prove di messa in sicurezza e/o evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli su aree specifiche, raggiungimento di una struttura o area di ricovero, ecc;
- informazione sui rischi del territorio, diffusione di norme di auto protezione;
- i mezzi di comunicazione usati per l'informazione e l'allertamento della cittadinanza coinvolta (es. sistemi allertamento tramite messaggistica, sirene, porta a porta)

Nel caso di coinvolgimento di beni culturali nel documento è necessario definire:

- il bene architettonico quale luogo dell'attività esercitativa (Chiesa, Museo, Palazzo, ecc);
- la tipologia delle opere d'arte o dei beni culturali di cui si simula la messa in sicurezza;
- l'elenco delle squadre di volontariato specializzato di cui è previsto l'impiego.

Per quanto riguarda la sicurezza degli operatori di protezione civile occorre obbligatoriamente definire i rischi ed i comportamenti di autotutela del personale e dei volontari ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e dei successivi Decreti attuativi, in particolare per l'uso dei DPI in sicurezza.

4 PROCEDURA PRESENTAZIONE DOMANDE RICHIESTE RIMBORSO SPESE ESERCITAZIONI PROTEZIONE CIVILE ALLA REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana per esigenze di coordinamento e di programmazione delle esercitazioni di protezione civile a livello regionale, provinciale o locale - tenuto conto della classificazione delle attività di cui sopra – ha la necessità di una programmazione anticipata: le motivazioni risiedono nelle indispensabili esigenze di tipo organizzativo, nella necessità di armonizzare le attività sul territorio regionale e pianificare l'impiego delle risorse, e di tipo amministrativo, per consentire una adeguata attività istruttoria al fine di garantire una completa individuazione delle spese ammissibili ed una omogenea quantificazione delle medesime.

4.1 MODALITÀ DI RICHIESTA E TEMPSTICA

Pertanto, qualora ci fosse l'esigenza di programmare una esercitazione, coerente con quanto sin'ora descritto e anche al fine dell'attivazione di compartecipazioni finanziarie da parte della Regione, occorre presentare domanda al Settore Regionale di protezione civile, nei seguenti modi e tempi:

- trasmissione tramite PEC dei seguenti documenti:
 - a) scheda di presentazione dell'iniziativa redatta secondo il modello regionale;
 - b) documento di impianto dell'esercitazione.
- La domanda e la scheda di presentazione dell'esercitazione devono pervenire alla Regione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'esercitazione con le seguenti specifiche:
 - a) nel caso l'esercitazione si svolga entro il 30 giugno occorre allegare, anche in forma di prima bozza, lo scenario e il documento di impianto;
 - b) per le esercitazioni il cui svolgimento è previsto successivamente al 30 giugno il documento di impianto va presentato, almeno in forma di prima bozza, entro il 31 maggio.

4.2 RIMBORSI SPESE REGIONALI PER LE ESERCITAZIONI E LORO TIPOLOGIA

Per lo svolgimento delle esercitazioni di protezione civile possono essere previsti rimborsi spese, anche parziali e comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie, secondo la tempistica e le modalità del precedente paragrafo, ed esclusivamente nei due casi seguenti:

- rimborsi spese conseguenti all'applicazione dei benefici previsti dalla normativa vigente al volontariato impiegato nell'esercitazione di cui agli artt. 39 e 40 del Dlgs 1/2018;
- rimborso spese fino all'80% di quanto effettivamente sostenuto dall'ente locale organizzatore e/o dagli altri enti locali partecipanti per le seguenti voci di spesa:
 - Nolo, canoni, e altri corrispettivi pagati per la disponibilità di mezzi, attrezzature, collegamenti necessari per la realizzazione dell'esercitazione;
 - vettovagliamento per i partecipanti;
 - carburante acquistato dall'Ente per gli spostamenti dei mezzi utilizzati oltre che per mettere in funzione le attrezzature necessarie;
 - supporti vari per l'attività divulgativa dell'esercitazione nei confronti della popolazione;
 - eventuale rimborso della prestazione di lavoro straordinario del personale dipendente e/o operai forestali impiegati nell'organizzazione e realizzazione dell'esercitazione

5 LE ESERCITAZIONI DI LIVELLO PROVINCIALE O DI AMBITO

La Provincia di Arezzo, in collaborazione con il sistema di Protezione Civile Provinciale, descritto nella Sezione C del presente Piano, organizza con cadenza di norma biennale una esercitazione di Protezione Civile tesa a verificare la bontà del Piano Provinciale o di Ambito.

Di norma, La Provincia provvede anche al supporto nella redazione dei documenti di impianto e nella realizzazione delle esercitazioni organizzate dai Comuni o Unioni di Comuni.